SCHEDA 50
BERGAMO ALTA - S. MARIA ALLE/DELLE ROSE E MONASTERO MADRI FRANCESCANE (demoliti)

■ 3 S.A MARIA DELLE ROSE. MONACHE FRAN.E
■ 3 S. M.A DELLE ROSE MONACHE FRNC:NE
■ S.A M.A DELLE ROSE MONACHE FRNC.NE=

Cenni Storici. Il monastero quattrocentesco delle Francescane Osservanti di S. Maria di Rosate prese il nome dalla collinetta su cui sorse (Monte Auro o Montisello), nei pressi di una torre altomedioevale[493] riemersa durante i lavori di ampliamento (S. Maria *in Turre*[494]), oltre che dall'apparizione miracolosa della Vergine circondata di rose[495]. Le fonti riportano notizie riguardo la chiesa dal X secolo, l'annessione al convento dall'XI secolo, la rifabbrica del sito a partire dalla metà del XV secolo a navata unica con ingresso al convento dall'attuale piazzetta Terzi e alla chiesa da una scaletta dirimpetto vicolo Bettami, il rinvenimento nel 1509 di un crocifiso sulla soglia dell'ingresso del convento[496], oggi conservato in Duomo (1), il periodo in cui venne governato dai frati Zoccolanti del monastero delle Grazie (scheda n. 49)[497] e la sua soppressione del 1810[498]. I pochi resti della chiesa e del monastero sono stati inglobati nel neoclassico palazzo che ospita il Liceo Sarpi, costruito nella prima metà degli anni Quaranta dell'Ottocento.

Lettura del sito sulle opere. La restituzione grafica dell'edificio è piuttosto vaga, sia per la posizione troppo spostata verso nord-ovest, che per l'estrema vicinanza con la Basilica (2). Si consideri che questo rende ulteriormente difficoltosa la capacità di ricostruire il tessuto viario odierno in questa parte della città, a causa dei vicoli e delle scalette che si intersecano; inoltre l'unico riferimento certo, costituito dal vicino palazzo Terzi, apparirà in tutto il suo splendore solo nel Settecento, dopo che verrà eliminato il giardino del conte Ricuperati[499] troppo a ridosso del suo alzato. Per la sua identificazione viene in aiuto la via Arena che snocciola in sequenza la *domus magna* della MIA, il convento di clausura (4), la Basilica (2) e il vicino Fontanone in piazza Mercato del Pesce. Per la prima volta, quindi, anche l'esecuzione della tela nella Biblioteca è piuttosto imprecisa, mentre un poco più raffinate risultano le altre due, soprattutto il disegno che ci restituisce una chiesetta con tetto a capanna sormontato da una croce posta sulla cuspide e corredata da un piccolo orto sul fianco sinistro. Didascalia e numerazione sono identiche a parte il tipo di interpunzione e troncatura, che sacrifica la prima A di frAncescane nelle due vedute considerate più recenti. Il numero non appare sulla tela del Museo.

I luoghi di Alvise Cima. Nella chiesa venne sepolta l'ultima figlia di Sebastiano, la quasi centenaria Bianca (1638-1732), che muore senza figli e che, in ottemperanza alla volontà del fratello Alvise, lascia tutte le sue sostanze ai Chierici Regolari Teatini di S. Agata (12), alla vicina chiesa della Carità e alla devota serva Giovanna Chittona. Un piccolo lascito è destinato anche al convento francescano. Non avendo citato nelle sue volontà testamentarie altri parenti prossimi, con la morte di Bianca Cima si chiude la genealogia dei Cima di Bergamo.

---

[493] S. Del Bello, *Op. cit.*, p. 125; E. Fornoni, *Le vicinie, Op. cit.*, pp. 407/408/412.
[494] Una breve descrizione esterna del primitivo edificio è in T. Rossi, *Bergamo urbs picta, Op. cit.*, p. 184. Cfr. Comune di Bergamo, *Catalogo dei beni culturali ed ambientali, Monumenti e Siti*, scheda n. 0203020 e anche E. Fornoni, *Le vicinie, Op. cit.*, pp. 412/413.
[495] G. Da Lezze, *Op. cit.*, p. 174.
[496] G.B. Angelini, *Op. cit.*, p. 75.
[497] G. Da Lezze, *Op. cit.*, p. 127.
[498] Anche se nella *Pianta della città e borghi esterni di Bergamo* dell'architetto Giuseppe Manzini del 1816 è ancora indicato come *Convento.*
[499] S. Del Bello, *Op. cit.*, p. 125.

Tratto da:
Tosca Rossi, *A volo d'uccello - Bergamo nelle vedute di Alvise Cima - Analisi della rappresentazione della città tra XVI e XVIII secolo*, Litostampa, Bergamo, 2012